

Oxfam e la crisi in Darfur e Chad – Giugno 2007

Le dimensioni della crisi sono quasi inimmaginabili. Oltre 2 milioni di persone sono state costrette a fuggire dalle loro abitazioni, e 4 milioni dipendono dall'assistenza delle organizzazioni umanitarie. Oxfam è presente nella regione da oltre vent'anni, e dall'inizio della crisi in corso ha fornito acqua potabile e infrastrutture igieniche a 500.000 persone nei campi profughi, nelle città e nei villaggi rurali coinvolti nel conflitto. Abbiamo dei programmi in tutti e tre gli stati del Darfur – settentrionale, meridionale e occidentale – nonché nei campi del Chad orientale. Oltre a scavare pozzi e a costruire latrine, distribuiamo beni di prima necessità come sapone, taniche, coperte e vestiti, e forniamo un'educazione all'igiene nel tentativo di prevenire le epidemie. Visto che il conflitto dura da ormai quattro anni, e non mostra segni di indebolimento, stiamo concentrandoci sempre di più nella promozione di opportunità di sostentamento e nella formazione, in modo da ridurre la dipendenza dagli aiuti e permettere alla popolazione di rimanere in piedi da sola.

Aggiornamento sulla situazione umanitaria:

- *A meno che tutte le parti in conflitto non cessino immediatamente gli attacchi contro gli operatori umanitari, l'intero meccanismo umanitario in Darfur – il più vasto del mondo – rischia di crollare a pezzi.* Gli operatori umanitari vengono presi di mira con frequenza e ferocia senza precedenti, e l'accesso delle agenzie umanitarie alle persone bisognose è al livello più basso degli ultimi tre anni. Ogni giorno in Darfur i convogli umanitari vengono assaltati o depredati, il personale viene aggredito, minacciato o rapito, e gli equipaggiamenti essenziali vengono rubati o danneggiati.
- *In questo momento l'emergenza umanitaria è più grande che mai.* La prosecuzione delle violenze ha costretto oltre 140.000 persone a scappare dall'inizio del 2007 – molti dei quali per la seconda o terza volta. Nel corso degli ultimi quattro anni le agenzie umanitarie sono riuscite grossomodo a stabilizzare le condizioni di vita nei grandi campi di accoglienza per i profughi, ma vista la riduzione della nostra capacità operativa, ciò potrebbe essere messo a repentaglio. L'Onu ha già segnalato che i tassi di malnutrizione si stanno di nuovo avvicinando alla soglia critica.
- *Il conflitto ha assunto una dimensione sempre più regionale.* In Chad la situazione minaccia di scivolare fuori controllo. Il numero di sfollati nel Paese negli ultimi mesi è aumentato fino a oltre 140.000 persone mentre l'aumento degli attacchi contro i civili ha provocato centinaia di vittime. Sia le milizie trans-frontaliere che i gruppi armati indigeni del Chad hanno incrementato le loro offensive. Aumentano anche i rifugiati dalla Repubblica Centrafricana, alla ricerca di un riparo in Chad e Darfur occidentali dagli attacchi contro i civili nel loro Paese.
- *Le innumerevoli spaccature tra i movimenti dei ribelli, l'aumento del banditismo e degli scontri di natura tribale hanno reso il Darfur ancora più complesso, instabile e senza legge.* Bande di uomini armati sferrano attacchi nell'impunità più totale. Perfino i campi in cui due milioni di persone hanno cercato riparo sono sempre meno sicuri. Bande armate entrano regolarmente nei campi per intimidire civili e operatori umanitari, mentre i convogli umanitari vengono assaltati nelle zone popolate alla piena luce del giorno.
- *Le truppe dell'Unione Africana che dovrebbero proteggere i civili sono sempre più nel mirino.* Da febbraio 10 soldati dell'UA sono stati colpiti e uccisi, più di quanti ne sono stati nel resto dell'intero periodo del conflitto. Altri sono stati aggrediti e derubati, e uno di loro è rapito e dai sei mesi non si hanno sue notizie.
- *Nonostante i pericoli e le difficoltà di accesso, Oxfam e altre organizzazioni umanitarie rimangono impegnate a fondo nell'assistere la popolazione del Darfur.* Tuttavia, la comunità internazionale deve applicare maggiori pressioni su tutte le parti in conflitto per la cessazione immediata degli attacchi contro i civili e gli operatori umanitari. Altrimenti la nostra capacità di agire sarà seriamente messa a repentaglio.

Per ulteriori informazioni si prega di contattare:

GB: Jamie Balfour-Paul, +44 7786 110048, jbalfour@oxfam.org.uk

USA: Jennifer Abrahamson, +19174450415, jennifer.abrahamson@oxfaminternational.org